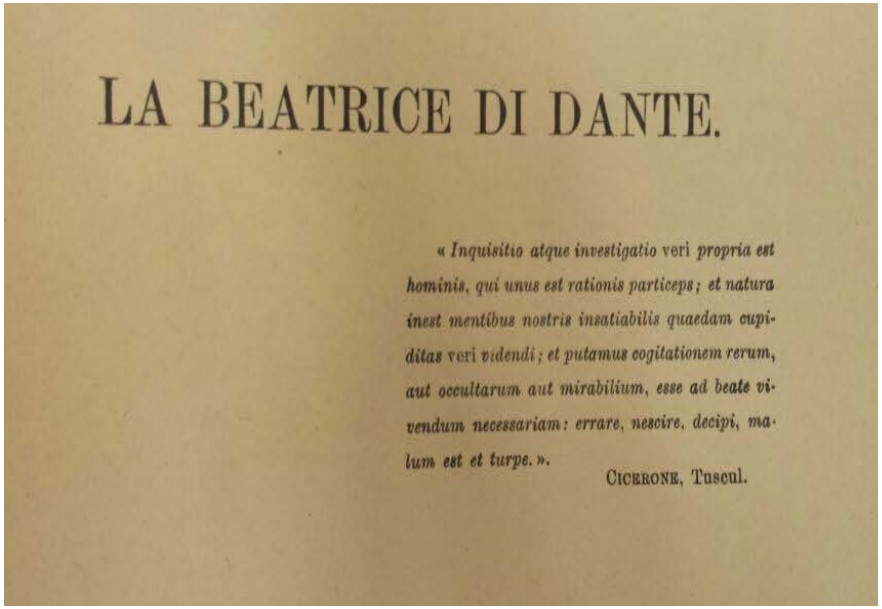
# Corso di VALORIZZAZIONE DEL LIBRO ANTICO

ANNO SCOLASTICO 2014\2015

# LAVORO SUI TESTI DELLA SCUOLA

-LA BEATRICE DI DANTE
-IPPOLITO, EURIPIDE
-LA DONNA NELLA CIVILTÀ MODERNA



LA BEATRICE DI DANTE.

« *Inquisitio atque investigatio* veri *propria est hominis, qui unus est rationis particeps; et natura inest mentibus nostris insatiabilis quaedam cupiditas* veri *videndi; et putamus cogitationem rerum, aut occultarum aut mirabilium, esse ad beate vivendum necessariam: errare, nescire, decipi, malum est et turpe.* ».

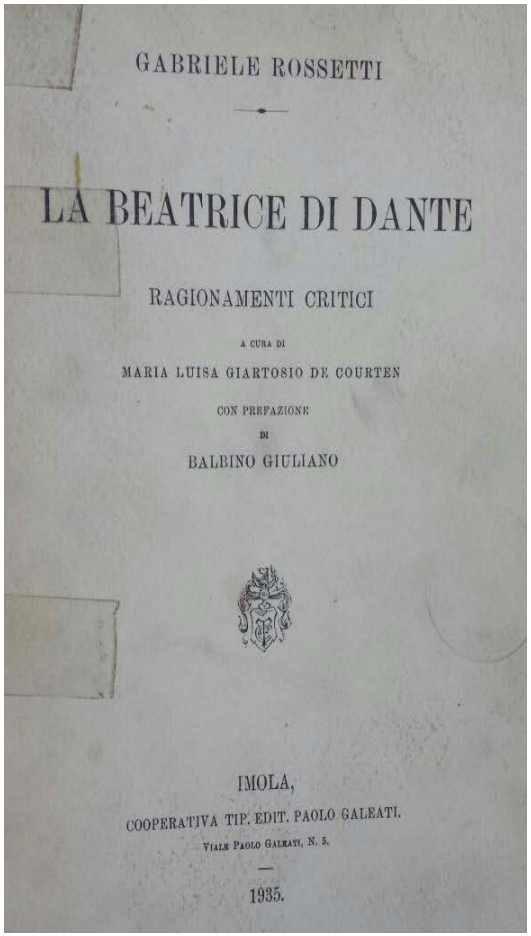
CICERONE, Tuscul.

# La Beatrice di Dante

**Ragionamenti critici di Gabriele Rossetti**
**a cura di Maria Luisa Giartosio de Courten ; con prefazione di Balbino Giuliano**

# Scheda bibliografica

- Livello bibliografico: monografia
- Tipo documento: testo a stampa
- Autore: Gabriele Rossetti (1783-1854)
- Titolo: La Beatrice di Dante, ragionamenti critici
- Pubblicazione: Imola, Galeati, 1935
- Descrizione fisica: 608 p. ; 26 cm.
- Lingua di pubblicazione : ITALIANO



GABRIELE ROSSETTI

LA BEATRICE DI DANTE

RAGIONAMENTI CRITICI

A CURA DI

MARIA LUISA GIARTOSIO DE COURTEN

CON PREFAZIONE

DI

BALBINO GIULIANO

IMOLA,

COOPERATIVA TIP. EDIT. PAOLO GALEATI.

VIALE PAOLO GALEATI, N. 5.

1935.

- Paese di pubblicazione:

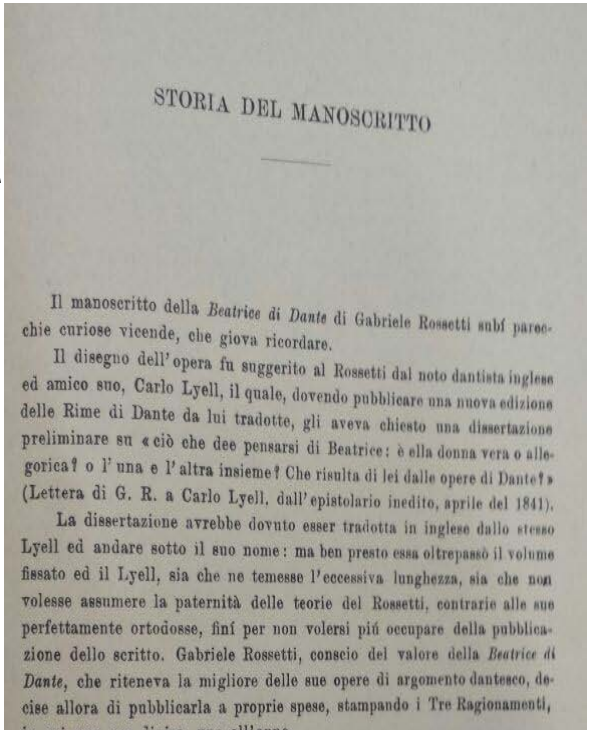
# Struttura dell’opera e storia del manoscritto

Tre serie di ragionamenti

Tre ragionament

Tre parti

Tre articoli



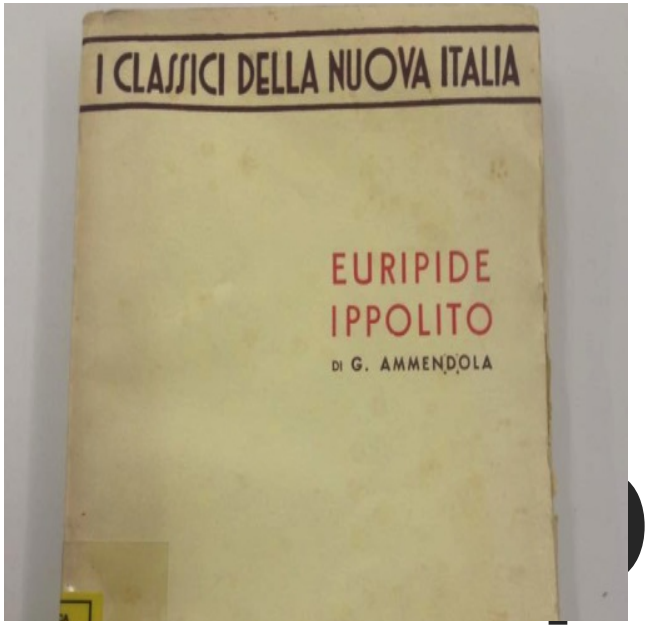
STORIA DEL MANOSCRITTO

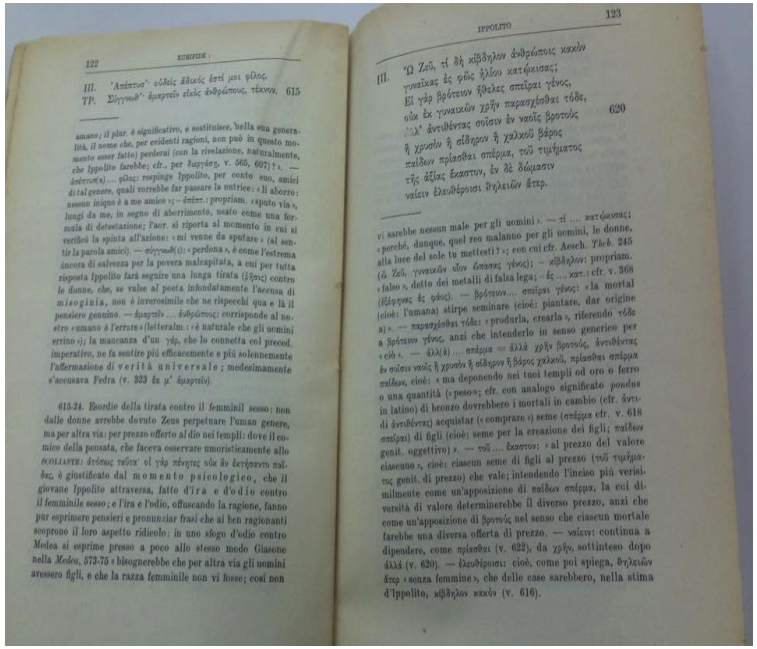
Il manoscritto della *Beatrice di Dante* di Gabriele Rossetti subì parecchie curiose vicende, che giova ricordare.

Il disegno dell’opera fu suggerito al Rossetti dal noto dantista inglese ed amico suo, Carlo Lyell, il quale, dovendo pubblicare una nuova edizione delle Rime di Dante da lui tradotte, gli aveva chiesto una dissertazione preliminare su «ciò che dee pensarsi di Beatrice: è ella donna vera o allegorica? o l’una e l’altra insieme? Che risulta di lei dalle opere di Dante?» (Lettera di G. R. a Carlo Lyell, dall’epistolario inedito, aprile del 1841).

La dissertazione avrebbe dovuto esser tradotta in inglese dallo stesso Lyell ed andare sotto il suo nome: ma ben presto essa oltrepassò il volume fissato ed il Lyell, sia che ne temesse l’eccessiva lunghezza, sia che non volesse assumere la paternità delle teorie del Rossetti, contrarie alle sue perfettamente ortodosse, finì per non volersi più occupare della pubblicazione dello scritto. Gabriele Rossetti, conscio del valore della *Beatrice di Dante*, che riteneva la migliore delle sue opere di argomento dantesco, decise allora di pubblicarla a proprie spese, stampando i Tre Ragionamenti,

A causa della scarsezza delle risorse economiche dell’autore, egli riuscì a pubblicare solo il primo ragionamento dell’opera. Affidatosi poi a un altro studioso dantesco nella speranza di veder pubblicato il proprio manoscritto, esso fu plagiato da questi, senza che Rossetti potè intervenire. L’intera opera vedrà la luce solamente dopo la morte dell’autore, e verrà pubblicata con le lacune strutturali che ancora oggi presenta.



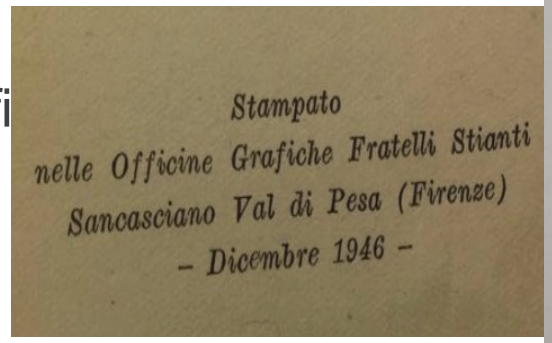



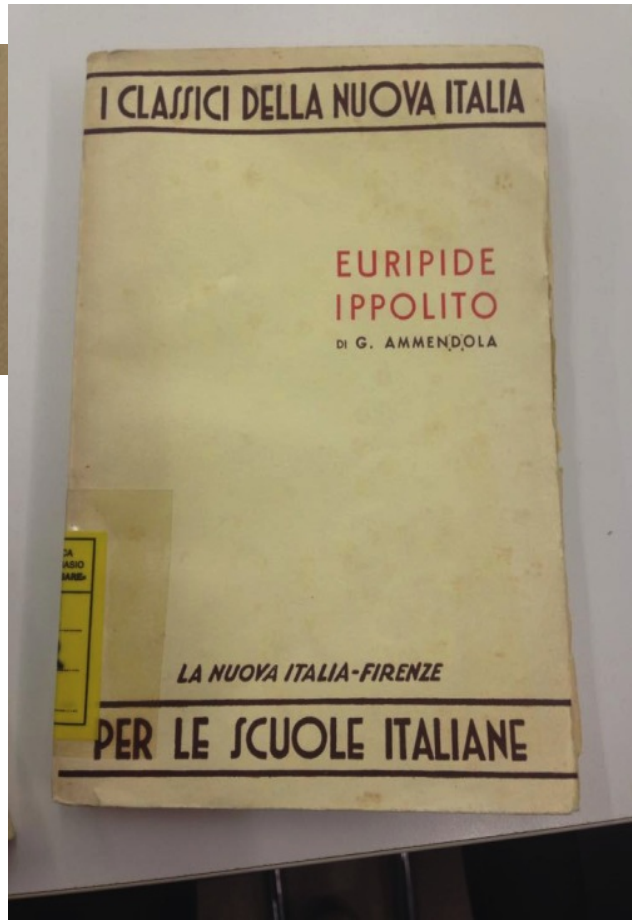
# ppol
# Euripide

Introduzione, testo e commento a cura di Giuseppe Ammendola

# Scheda bibliografica

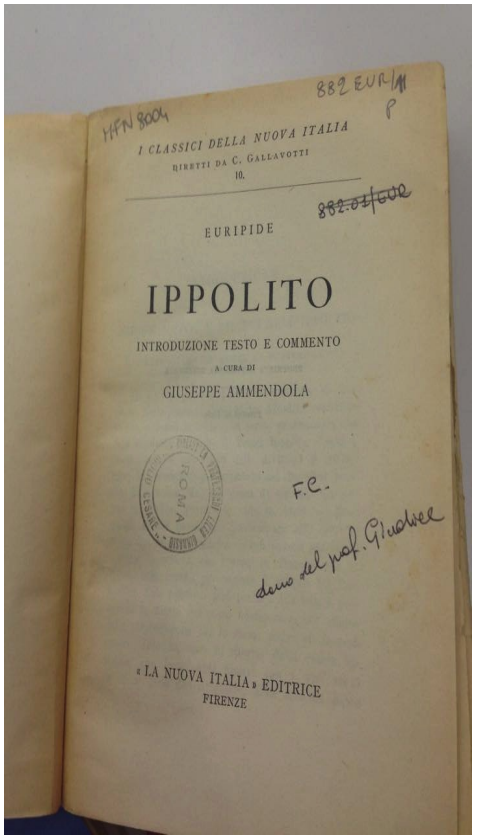
- Livello bibliografico: monografi
- Tipo documento: testo a stampa
- Titolo: Ippolito, Euripide
- Pubblicazione: Firenze, La nuova Italia, 1946
- Descrizione fisica: 244 p. , 22 cm
- Lingua di pubblicazione: GRECO ANTICO (fino al 1453), ITALIANO

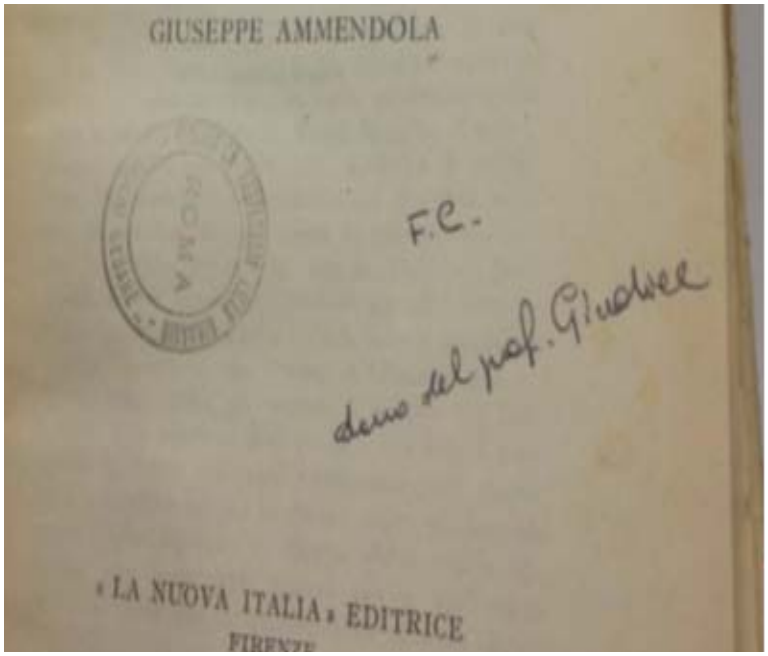


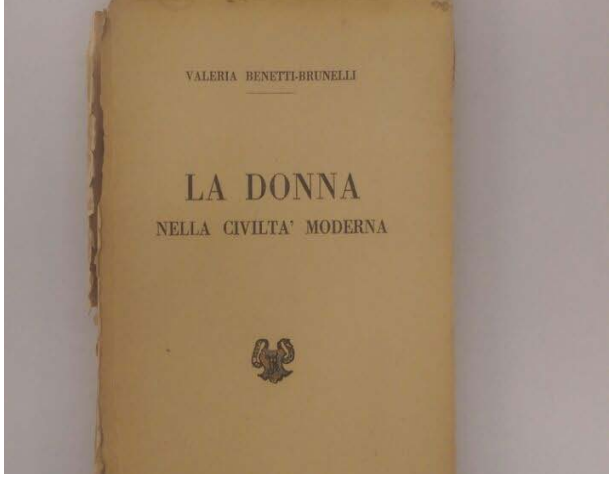

- Paese di pubblicazione: ITALIA

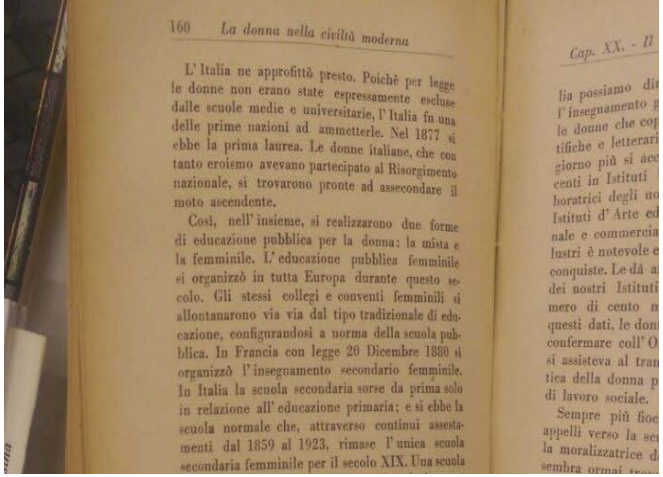
# Particolarità




Dedica a penna sul frontespizio



160 *La donna nella civiltà moderna*

L'Italia ne approfittò presto. Poichè per legge le donne non erano state espressamente escluse dalle scuole medie e universitarie, l'Italia fu una delle prime nazioni ad ammetterle. Nel 1877 si ebbe la prima laurea. Le donne italiane, che con tanto eroismo avevano partecipato al Risorgimento nazionale, si trovarono pronte ad assecondare il moto ascendente.

Così, nell'insieme, si realizzarono due forme di educazione pubblica per la donna: la mista e la femminile. L'educazione pubblica femminile si organizzò in tutta Europa durante questo secolo. Gli stessi collegi e conventi femminili si allontanarono via via dal tipo tradizionale di educazione, configurandosi a norma della scuola pubblica. In Francia con legge 20 Dicembre 1880 si organizzò l'insegnamento secondario femminile. In Italia la scuola secondaria sorse da prima solo in relazione all'educazione primaria; e si ebbe la scuola normale che, attraverso continui assestamenti dal 1859 al 1923, rimase l'unica scuola secondaria femminile per il secolo XIX. Una scuola

*Cap. XX. - Il*

lia possiamo di
l'insegnamento
le donne che co
tifiche e letterari
giorno più si acc
centi in Istituti
boratrici degli u
Istituti d'Arte ed
nale e commercia
lustri è notevole e
conquiste. Le dà a
dei nostri Istituti
mero di cento n
questi dati, le don
confermare coll'O
si assisteva al tra
tica della donna p
di lavoro sociale.

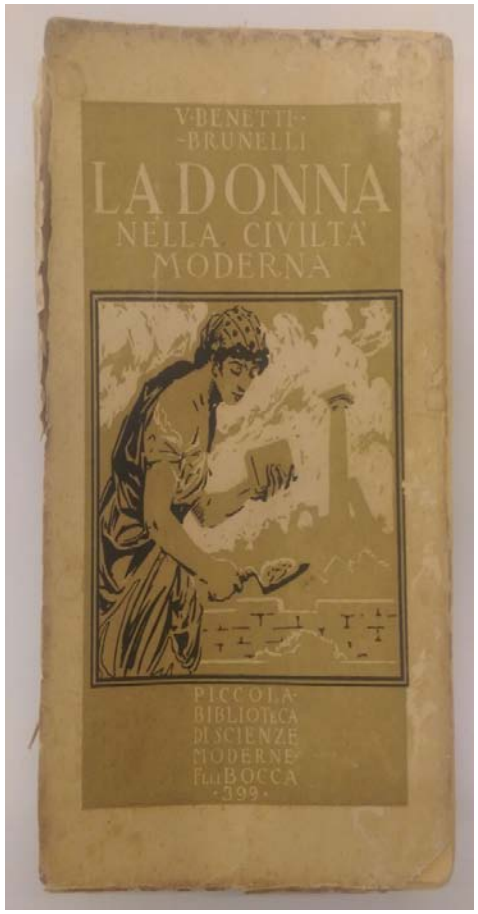
Sempre più fioc
appelli verso la sc
la moralizzatrice d
sembra ormai tra

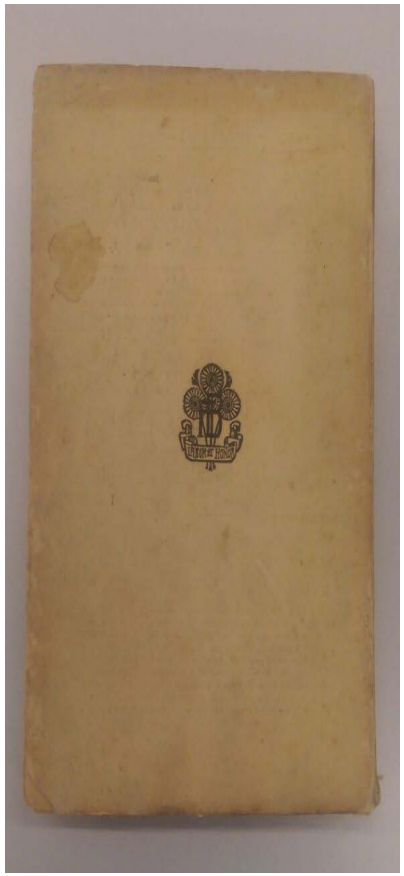
# La donna nella civiltà moderna

Di Valeria Benetti-Brunelli

# Scheda bibliografica

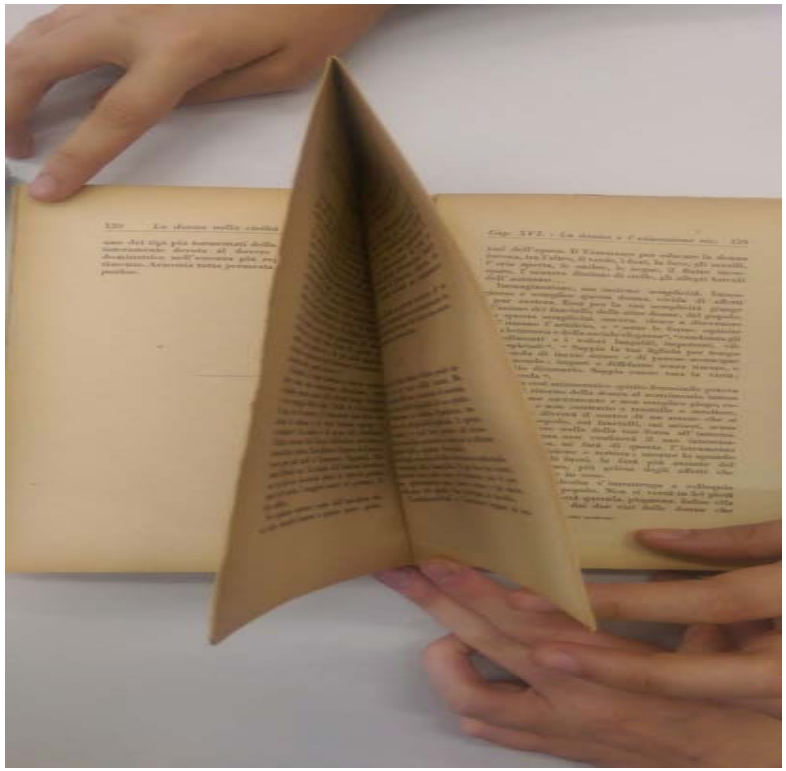
- Livello bibliografico: monografia
- Tipo documento: testo a stampa
- Autore: Valeria Benetti-Brunelli
- Titolo: La donna nella civiltà moderna
- Pubblicazione: Torino, Fratelli Bocca, 1933
- Descrizione fisica: 260 p. , 21 cm
- Lingua di pubblicazione: ITALIANO



- Luogo di pubblicazione: ITALIA

# Particolarità



Francobollo libreria *Shakespeare & Company*

Pagine attaccate sul lato superiore del foglio, perché non sono mai state sfogliate

# LABORATORIO A SCUOLA

LA STORIA DELLA SCRITTURA DAL PALEOLITICO AL CODEX

# LA STORIA DELLA SCRITTURA

Ossa e roccia per incidere

- LA SCRITTURA NASCE COME NECESSITA' NELL'AGRICOLTURA PER CONTABILIZZARE LE SCORTE DI CIBO E CONTARE I GIORNI CHE PASSANO.

- AL PALEOLITICO SUPERIORE, 30-40.000 ANNI FA, RISALGONO I PIU' ANTICHI FRAMMENTI DI OSSA E ROCCIA CON SEMPLICI ISCRIZIONI. LE ISCRIZIONI SUL LEGNO SONO ANDATE PERDUTE.

- NON C'E' UN'ORIGINE UNICA DELLA SCRITTURA MA E' NATA INDIPENDETEMENTE IN DIVERSE PARTI DEL MONDO. PROBABILMENTE I PRIMI FUORO I SUMERI E GLI EGIZI NEL 3500-3300 A.C. CIRCA.

# LA STORIA DELLA SCRITTURA

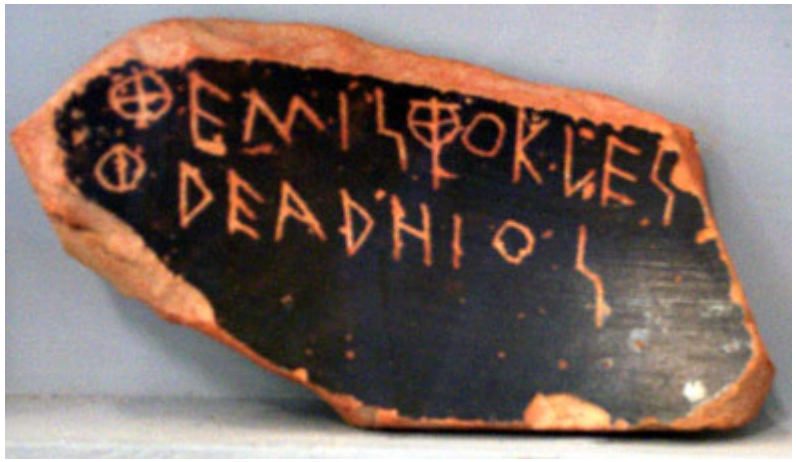
- L'UTILIZZO DELL'ARGILLA COMPARE PER LA PRIMA VOLTA IN SIRIA CIRCA 10.000 ANNI FA.

- PER INCIDERE SULLE TAVOLETTE DI ARGILLA VENIVA UTILIZZATO UN CUNEO, PER TALE MOTIVO LA SCRITTURA FU DETTA CUNEIFORME.

- CON I FREQUENTI INCENDI DOVUTI A SCONTRI TRA CITTA' MOLTE TAVOLETTE DI ARGILLA SI SONO COTTE E SONO GIUNTE FINO A NOI IN OTTIME CONDIZIONI.

- L'INTERA *Epopea di Gilgamesh* FU SCRITTA SU TAVOLETTE D'ARGILLA.

# LA STORIA DELLA SCRITTURA



UN OSTRAKON (ὄστρακον) E' UN PEZZO DI CERAMICA, SOLITAMENTE ROTTO DA RECIPIENTI DI TERRA COTTA. NELL'ANTICA GRECIA VENIVA USATO COME SCHEDA ELETTORALE NELLE PROCEDURE DI OSTRACISMO.

# LA STORIA DELLA SCRITTURA

<< Laboratorio a scuola

## TAVOLETTE DI CERA

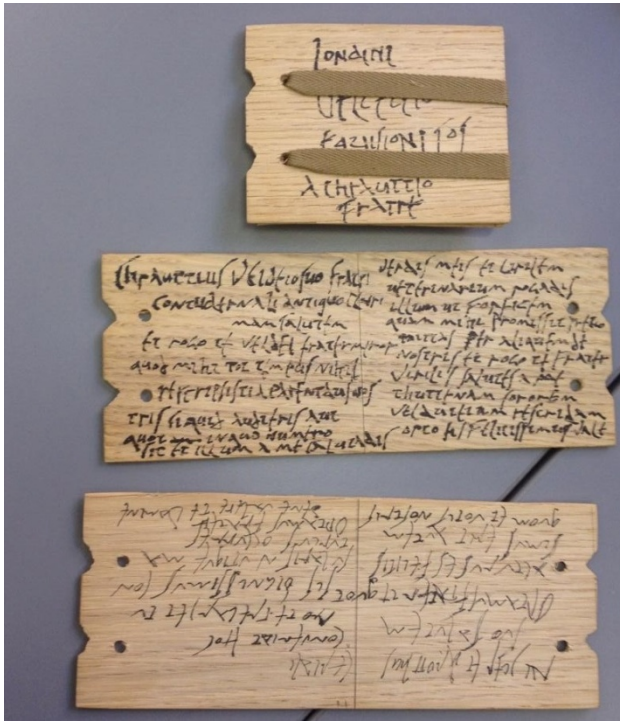
- LA CERA POTEVA ESSERE RASCHIATA E RIDEPOSITATA CONSENTENDO COSI' SIA LA CANCELLAZIONE DI EVENTUALI ERRORI SIA IL RIUSO DEL SUPPORTO.

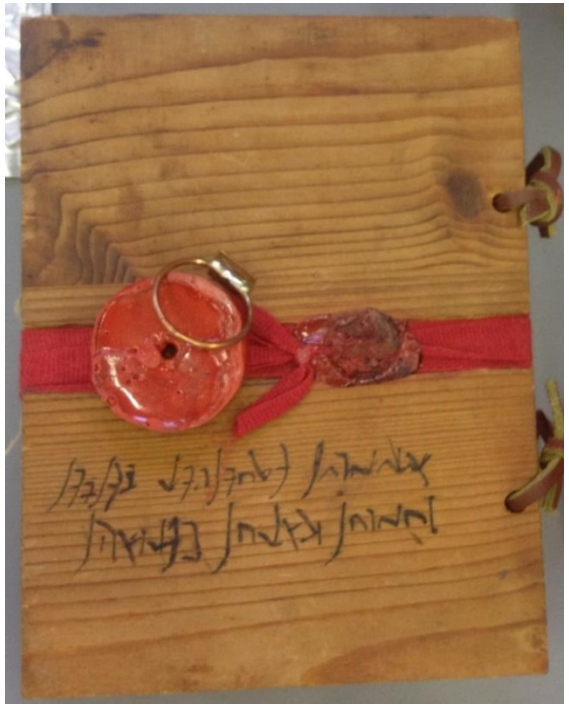
- PER INCIDERE VENIVA USATO LO *STILUS.*

- L'USO DI TAVOLETTE DI CERA ERA COMUNE IN TUTTO L'IMPERO ROMANO

- IL GRUPPO PIU' ANTICO E' STATO TROVATO A POMPEI ED E' COMPOSTO DA 127 TAVOLETTE RISALENTI AGLI ANNI 15-62 d.C.

# LA STORIA DELLA SCRITTURA





LE LETTERE NELL’ IMPERO ROMANO VENIVANO SCRITTE SU TAVOLETTE DI LEGNO ED IN SEGUITO PIEGATE E SIGILLATE CON LA CERALACCA.

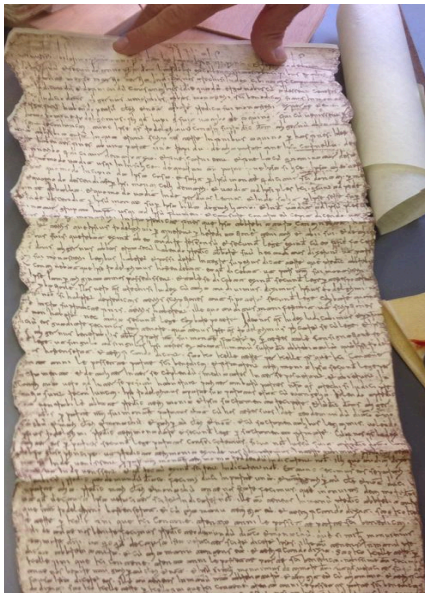
# LA STORIA DELLA SCRITTURA

LA PELLE VIENE PRIVATA DEL PELO E TRATTATA CON LA CALCE

VIENE FATTA ESSICCARE SOTTO TENSIONE

RIPULITA DI EVENTUALI RESIDUI DI CARNE E PELI CON UN COLTELLO A MEZZA LUNA

NELL'ULTIMA FASE VIENE LISCIATA CON LA PIETRA POMICE



## LA PERGAMENA

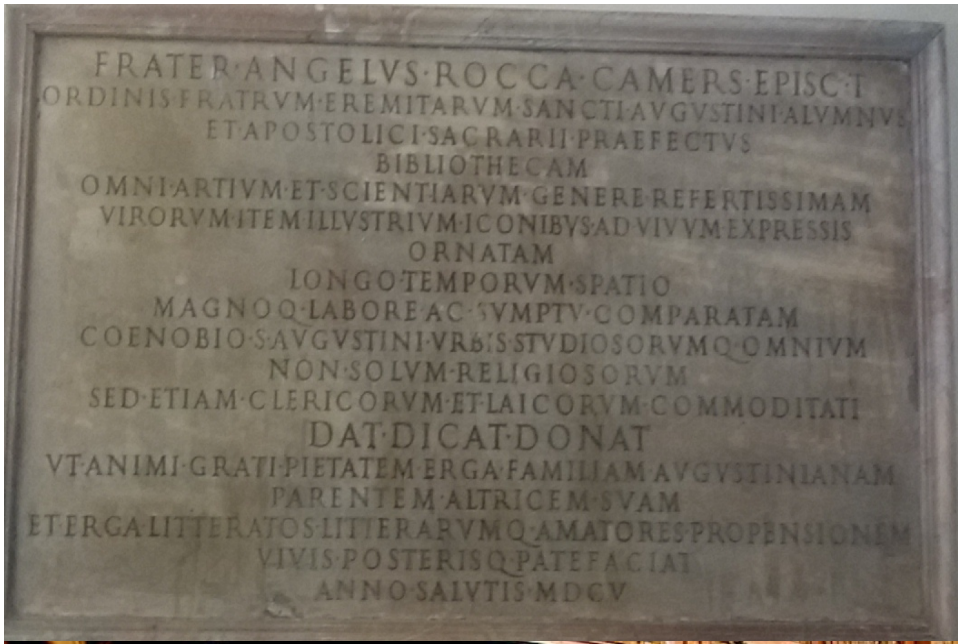
- IL GRANDE VANTAGGIO RISPETTO AL PAPIRO ERA CHE LA PERGAMENA PUO' ESSERE UTILIZZATA SU ENTRAMBE LE FACCE.
- CON LA PERGAMENA NASCE, IN ETA' ROMANA, LA FORMA ATTUALE DEL LIBRO. IL CODEX.
- IL LATO NEGATIVO E' IL COSTO ELEVATO PER LA PRODUZIONE DEL FOGLIO DI PERGAMENA.

# VISITA ALLA BIBLIOTECA ANGELICA

PIAZZA DI SANT’AGOSTINO

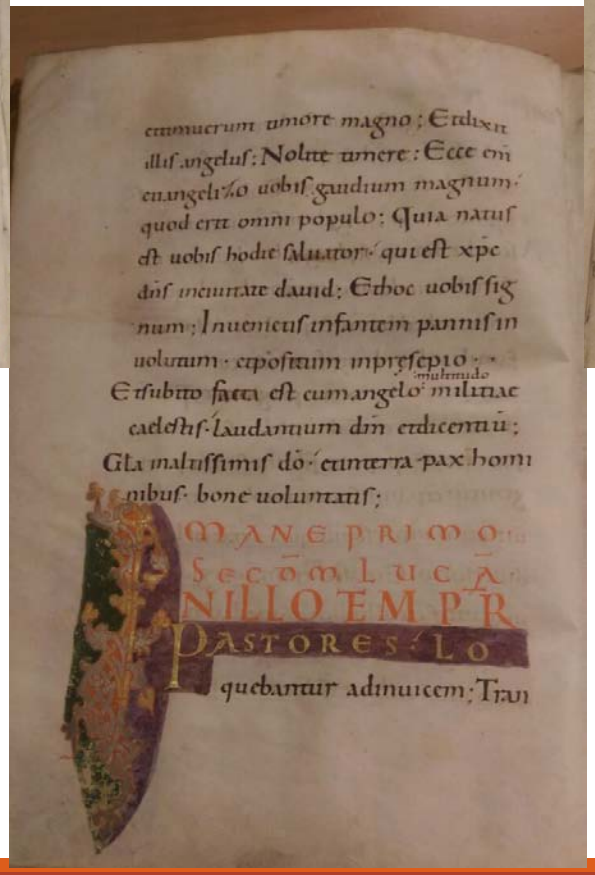
# BIBLIOTECA ANGELICA

# LA STORIA



- Aperta nel 1604, l'Angelica fu la terza biblioteca pubblica in Italia.
- Fu fondata grazie al lascito del vescovo Angelo Rocca, da cui prese il nome. Questi, agostiniano, affidò la propria raccolta libraria ai frati del suo ordine presenti a Roma, prescrivendone l'apertura a tutti, senza restrizioni.
- Il patrimonio della biblioteca iniziò presto ad accrescersi grazie a nuove donazioni: la più importante nel 1762, con l'acquisizione della biblioteca del cardinale Domenico Passionei, che raddoppiò la raccolta dell'Angelica.
- Dal 1940 l'Angelica è sede dell'Accademia letteraria dell'Arcadia, di cui conserva il patrimonio librario (circa 4000 pezzi).

# *Vangelo* secondo Giovanni



Opera del 900, redatta a mano

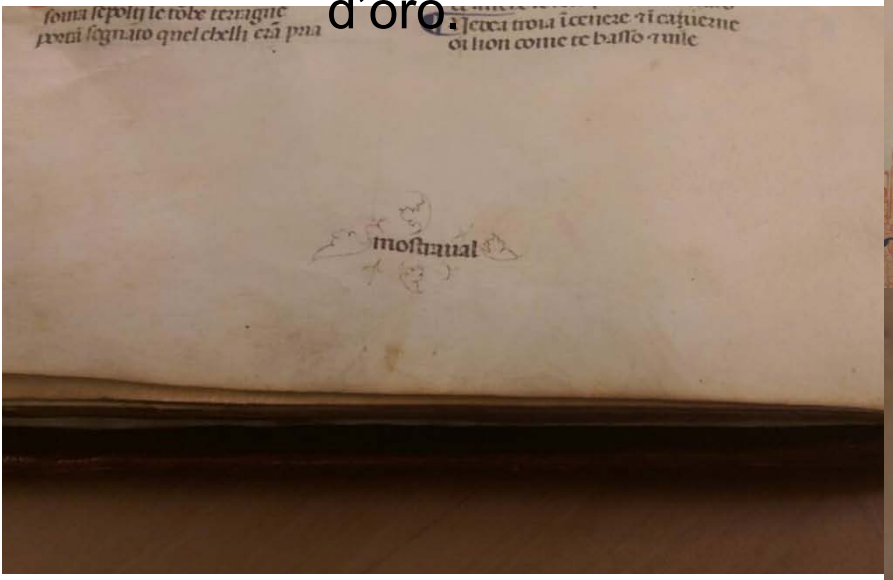
Scrittura carolina, adottata nell'epoca della dominazione di Carlo Magno nei secoli XIII e IX

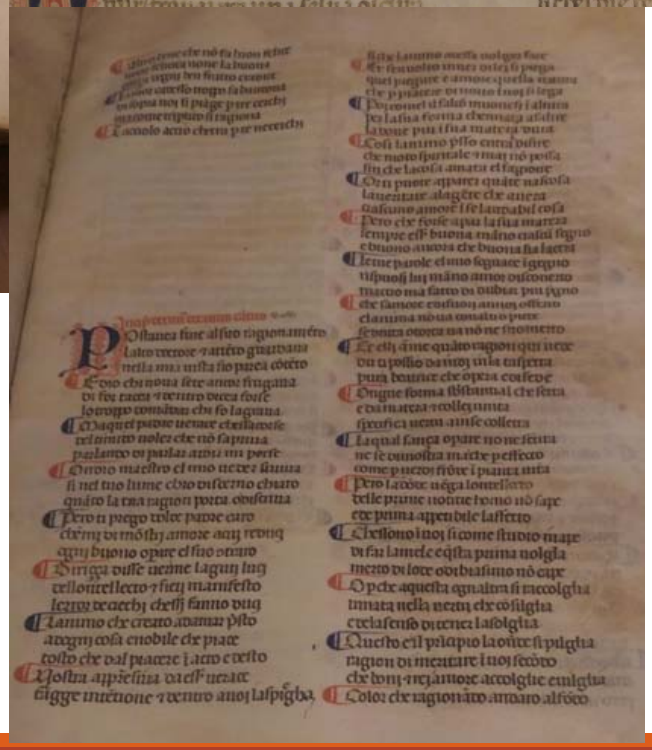
# *La Commedia*

di Dante Alighieri

Manoscritto del tardo XIV secolo

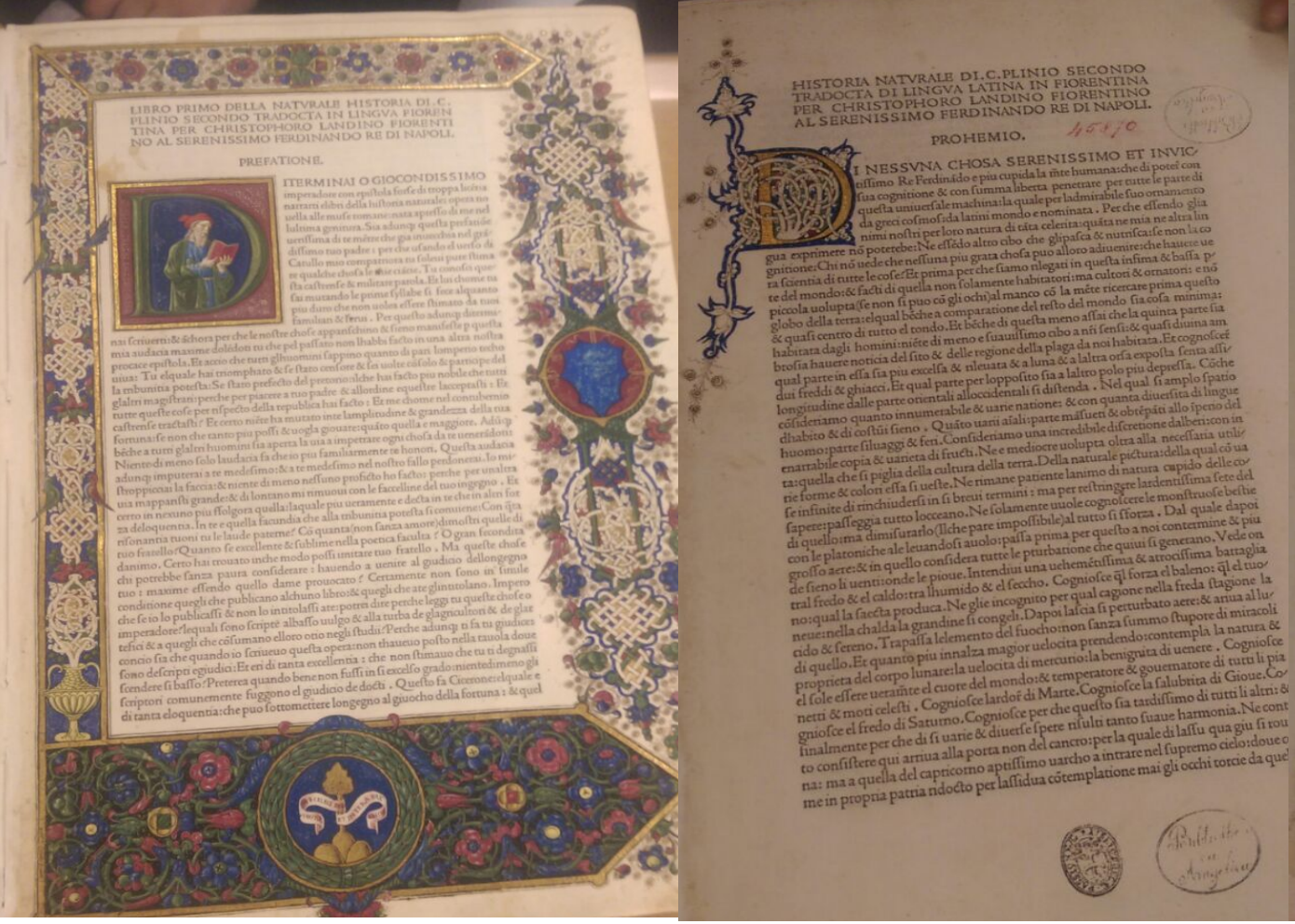
Le finissime illustrazioni sono contornate di rosso; lo sfondo e piccoli particolari sono realizzati in una sottile lamina d'oro.





La ripetizione della prima parola di un paragrafo alla fine della pagina precedente era un espediente per velocizzare l'impaginazione e evitare errori nell'accorpare il testo.

Solamente le prime pagine sono illustrate: le altre, pur conservando lo spazio per i riquadri, sono rimaste incompiute



LIBRO PRIMO DELLA NATVRALE HISTORIA DI.C. PLINIO SECONDO TRADOCTA IN LINGVA FIORENTINA PER CHRISTOPHORO LANDINO FIORENTINO AL SERENISSIMO FERDINANDO RE DI NAPOLI.

PREFATIONE.

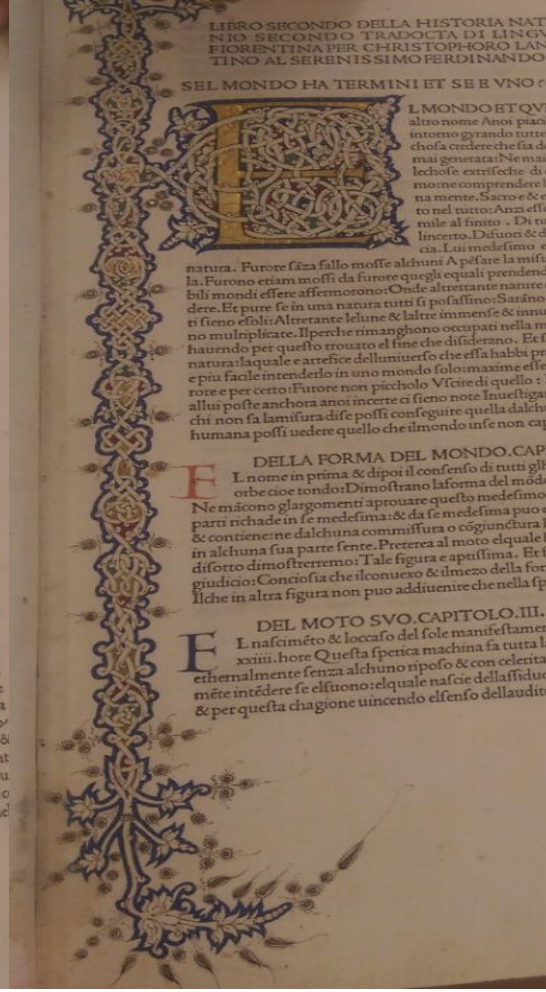
ITERMINAI O GIOCONDISSIMO imperadore con epistola forse di troppa lozia narrarti dibri della historia naturale: opera nouella alle muse romane: nata spesso di me nel ultima gemina. Sia adunq; questa prefatione uerissima di te mitre che gia insuetha nel gradissimo tuo padre: per che ufando el uerso di Catullo mio compatrona tu solous pure stima re qualche chosa se non ciaiuo. Tu conosci questa castrense & militare parola. Et lui chome tu fai mutando le prime syllabe si fece alquanto piu duro che non uolea essere stimato da tuoi familiari & ferui. Per questo adunq; diremi mia audacia maxime doldon tu che pel passato non lhabbi facto in una altra nostra prouace epistola. Et acio che tutti gliuomini sappino quanto di pari lompeno techo la mbunitia potestia: Se stato prefecto del pretorio: iche has facto piu nobile che tutti glatri magistrati: perche per piacere a tuo padre & allordine queste lacceptasti: Et tutte queste cose per nispecto della repubblica hai facto: Et me chome nel connubernio castrense tractasti? Et certo mitre ha mutato inte lampliudine & grandezza della tua fortuna: se non che tanto piu possi & uogla giouare quato quella e maggiore. Adunq; bêche a tutti glatri huomini sia aperta la uia a impetrare ogni chosa da te uenerandissimo adunq; imputerai a te medesimo: & a te medesimo nel nostro fallo perdonerai. Io mi stoppiccai la faccia: & niente di meno nessuno proficto ho facto: perche per unalera uia mappansti grande: & di lontano mi rimuoui con le facceline del tuo ingegno. Et certo in nessuno piu flolgora quella: laquale piu ueramente e decta in te che in alcun fortiza deloquentia. In te e quella facundia che alla mbunina potestia si comiene: Con ifra risonanna tuoni tu le laude paterne? Cõ quanta (non sanza amore) dimostri quelle di tuo fratello? Quanto se excellente & sublime nella poetica faculta? O gran fecondita danimo. Certo hai trouato inche modo possi imitare tuo fratello. Ma queste chose chi potrebbe sanza paura confiderare: hauendo a uenire al giudicio dellongegno tuo: maxime essendo quello dame prouocato? Certamente non sono in simile conditione quegli che publicano alchuno libro: & quegli che ate gliintitolano. Impero che se io lo publicassi & non lo intitolassi ate: potresi dire perche leggi tu queste chose o imperadore? lequali sono scripte albasso uulgo & alla turba de glagnulteri & de glartefici & a quegli che cõsumano elloro otio negli studii? Perche adunq; ti fa tu giudice? concio sia che quando io scriueuo questa opera: non thaueuo posto nella tauola doue sono descripti egiudici: Et eri di tanta excellentia: che non stimauo che tu ti degnassi scendere si basso? Preterea quando bene non fussi in si excelso grado: niente di meno gli scriptori comunemente fuggono el giudicio de docti. Questo fa Cicerone: elquale e di tanta eloquentia: che puo sottomettere longegno al giuocho della fortuna: & quel



HISTORIA NATVRALE DI.C.PLINIO SECONDO TRADOCTA DI LINGVA LATINA IN FIORENTINA PER CHRISTOPHORO LANDINO FIORENTINO AL SERENISSIMO FERDINANDO RE DI NAPOLI.

PROHEMIO.

DI NESSVNA CHOSA SERENISSIMO ET INVICTISSIMO Re Ferdinãdo e piu cupida la mte humana: che di poter con sua cognitione & con summa liberta penetrare per tutte le parte di questa uniuersale machina: la quale per ladmirabile suo ornamento da greci cosmos: da latini mondo e nominata. Per che essendo gli animi nostri per loro natura di tãta celerita: quãta ne mia ne altra lingua exprimere nõ potrebe: Ne essẽdo altro cibo che glipasca & nutrica: se non la cognitione: Chi nõ uede che nessuna piu grata chosa puo alloro adiuentre: che hauere uera scientia di tutte le cose? Et prima per che siamo nlegati in questa infima & bassa parte del mondo: & facti di quella non solamente habitatori: ma cultori & ornatori: e nõ piccola uolupta (se non si puo cõ gli occhi) al manco cõ la mẽte ricercare prima questo globo della terra: elqual bêche a comparatione del resto del mondo sia cosa minima: & quasi centro di tutto el tondo. Et bêche di questa meno assai che la quinta parte sia habitata dagli homini: niẽte di meno e sua uissimo cibo a nri sensi: & quasi diuina ambrosia hauere noticia del sito & delle regione della plaga da noi habitata. Et cognoscere qual parte in essa sia piu excelsa & nleuata & a luna & a laltra orsa exposta senza assidui freddi & ghiacci. Et qual parte per lopposito sia a laltro polo piu depressa. Cõche longitudine dalle parte orientali allocciidentali si distenda. Nel qual si amplo spatio cõsidenamo quanto innumerabile & uarie nationes: & con quanta diuersita di lingue dhabito & di costũi sieno. Quãto uarii asali: parte mãsueti & obtẽpati allo speno del huomo: parte siluaggi & feri. Consideriamo una incredibile discretione dalberi: con infinita: quella che si piglia della cultura della terra. Della naturale pictura: della qual cõ uarie forme & colori essa si uestie. Ne rimane patiente lanimo di natura capido delle cose infinite di rinchiudersi in si breui termini: ma per restringere lardentissima sete del sapere: passeggia tutto locceano. Ne solamente uuole cognoscere le monstruose bestie di quello: ma dimisurarlo (lche pare impossibile) al tutto si sforza. Dal quale dapoi con le platoniche ale leuandosi auolo: passa prima per questo a noi contermine & piu grosso aere: & in quello considera tutte le pturbatione che quiui si generano. Vede onde sieno li uenti: onde le pioue. Intendiui una uehemẽtissima & atrocissima battaglia tral fredo & el caldo: tra lhumido & el secho. Cognoscе q̃l forza el baleno: q̃l el tuono: qual la saetta produca. Ne glie incognito per qual cagione nella freda stagione la neue: nella chalda la grandine si congeli. Dapoi lascia si perturbato aere: & arriua al lucido & sereno. Trapassa lelemento del fuocho: non sanza summo stupore di miracoli di quello. Et quanto piu innalza magior uelocita prendendo: contempla la natura & proprieta del corpo lunare: la uelocita di mercurio: la benignita di uenere. Cognoscе el sole essere uerasmte el cuore del mondo: & temperatore & gouernatore di tutti li pianetti & moti celesti. Cognoscе lardor di Marte. Cognoscе la salubrita di Gioue. Cognoscе el fredo di Saturno. Cognoscе per che questo sia tardissimo di tutti li altri: & finalmente per che di si uarie & diuerse spere nsiuli tanto suaue harmonia. Ne conto consistere qui arriua alla porta non del cancro: per la quale di lassu qua giu si rouna: ma a quella del capricorno aptissimo uarcho a intrare nel supremo cielo: doue come in propria patria ndocto per lassidua cõtemplatione mai gli occhi torcie da quel



LIBRO SECONDO DELLA HISTORIA NATVRALE DI PLINIO SECONDO TRADOCTA DI LINGVA FIORENTINA PER CHRISTOPHORO LANDINO AL SERENISSIMO FERDINANDO

SEL MONDO HA TERMINI ET SE E VNO

EL MONDO ET QV altro nome Anoi piace intorno gyrando tutte chosa credere che sia d mai generata: Ne ma lechose extrinseche di mo: ne comprendere na mente. Sacro & e to nel tutto: Anzi essi mile al finito. Di ru lincerto. Difuori & d cia. Lui medesimo e natura. Furore sãza fallo mosse alchuni A pẽsare la misu la. Furono etiam mossi da furore quegli equali prendeno bili mondi essere affermorono: Onde altrettante nature dere. Et pure se in una natura tutti si posassino: Saráno ti sieno e soli: Altretante lelune & laltre immense & innu no multiplicare. Ilperche rimanghono occupati nella m hauendo per questo trouato el fine che disiderano. Et f natura: laquale e artefice delluniuerso che essa habbi pr e piu facile intenderlo in uno mondo solo: maxime esse rore e per certo: Furore non piccholo Vscire di quello: allui poste anchora anoi incerte ci sieno note Inuestiga chi non sa lamisura: dise possi conseguire quella dalch humana possi uedere quello che ilmondo inse non ca

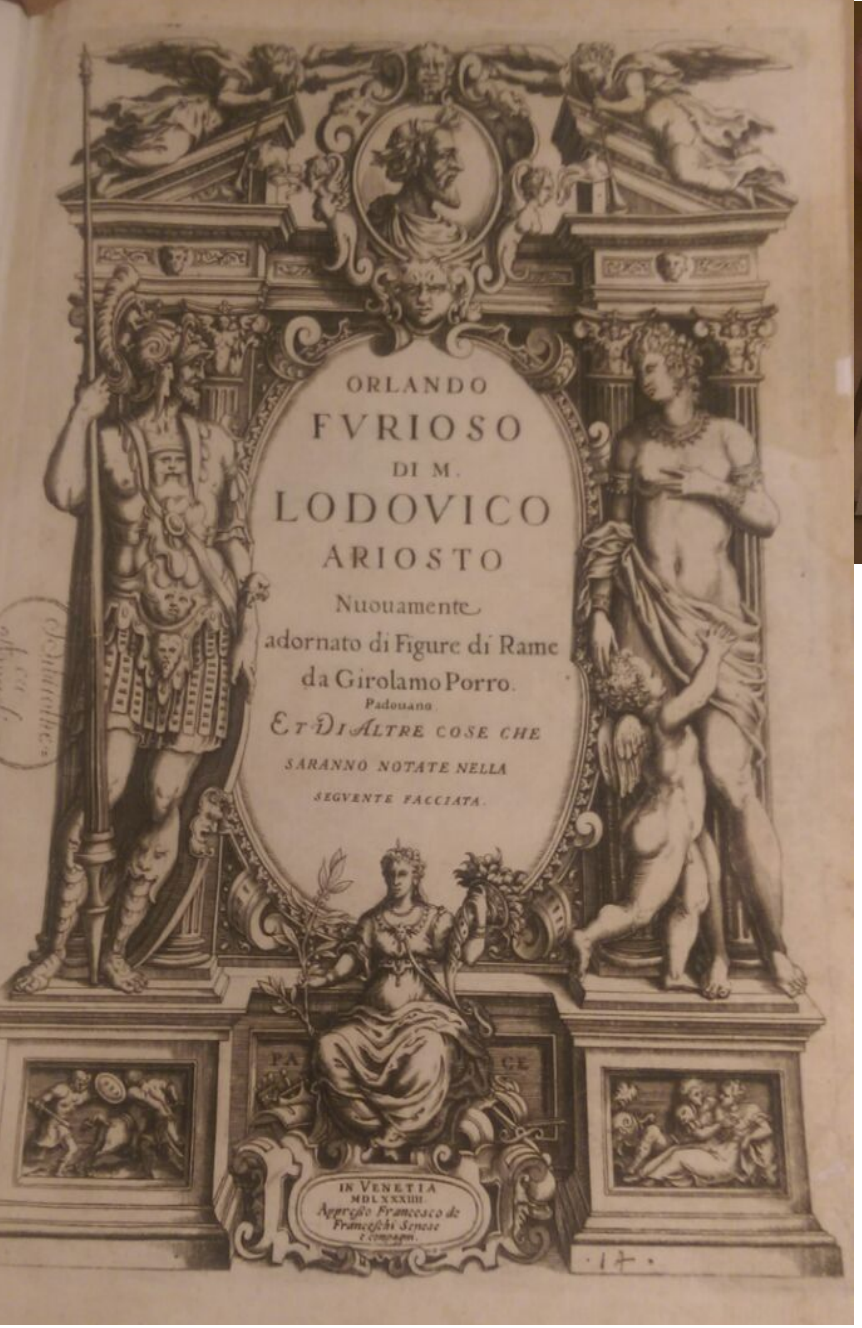
DELLA FORMA DEL MONDO.CAP

EL nome in prima & dipoi il consenso di tutti gli orbe cioe tondo: Dimostrano laforma del mõdo Ne mãcono glargomenti aprouare questo medesimo parti richade in se medesima: & da se medesima puo & contiene: ne dalchuna commissura o cõgiunctura in alchuna sua parte sente. Preterea al moto elquale difotto dimostrerremo: Tale figura e aptissima. Et giudicio: Conciosia che ilconuexo & ilmezo della for llche in altra figura non puo addiuenire che nella sp

DEL MOTO SVO.CAPITOLO.III.

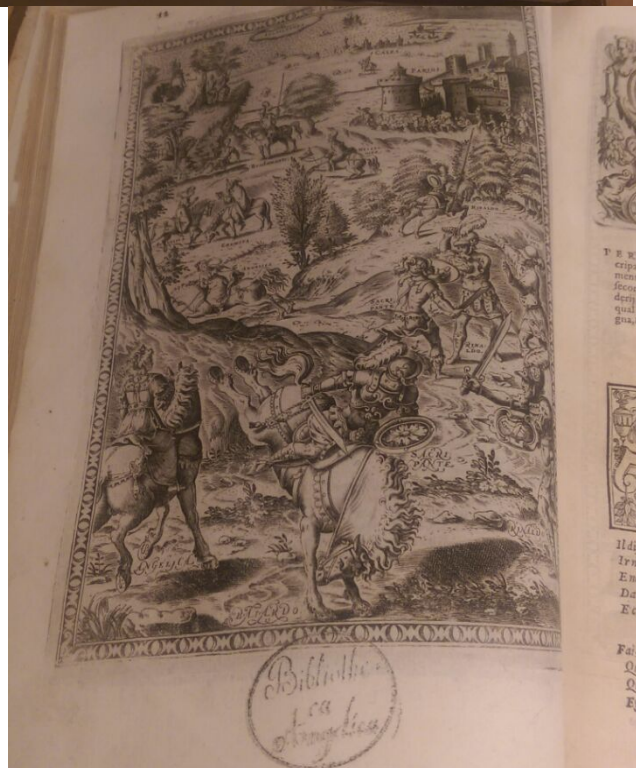
EL nasciméto & loccaso del sole manifestamen xxiiii. hore Questa sperica machina fa tutta l ethernalmente senza alchuno riposo & con celerita mẽte intẽdere se el suono: elquale nascie dellassidu & per questa chagione uincendo el senso dellaudit

*Naturalis Historia* di Plinio il Vecchio
Opera stampata, tradotta dal latino al fiorentino in dono al re di Napoli Ferdinando I (1751-1825)



***Orlando Furioso*** di Ludovico Ariosto

Opera stampata del tardo 1500 con incisioni di Girolamo Porro



# VISITA ALL’ACCADEMIA DI FRANCIA

VILLA MEDICI

# VILLA MEDICI

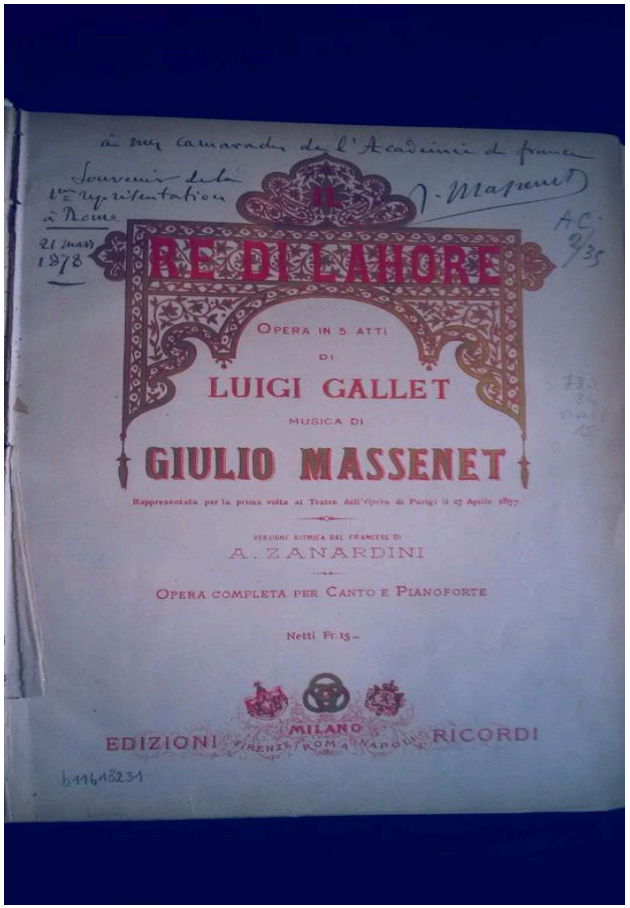
# LA STORIA

•La creazione della biblioteca risale al 1803 e si deve al direttore **Joseph-Benoît Suvée**, il quale volle creare, per i borsisti, uno strumento di lavoro pari a quello delle **Accademie di Belle Arti di Francia.**

• Il primo nucleo di libri proviene in parte dalle "confische rivoluzionarie" presso il **convento dei Cordeliers di Parigi** e fu completato da acquisti del Ministero degli Interni ma soprattutto da donazioni e lasciti per tutto l'Ottocento e la prima metà del Novecento.

• La biblioteca è composta essenzialmente da libri in lingua francese. Consta di circa trentacinquemila volumi che riflettono le discipline presenti all'Accademia di Francia. Oltre alle arti plastiche, l'architettura e la storia dell'arte, che ne costituiscono il nucleo più importante, vi sono testi di musica, fotografia, cinema e letteratura.

# ACCADEMIA DI FRANCIA



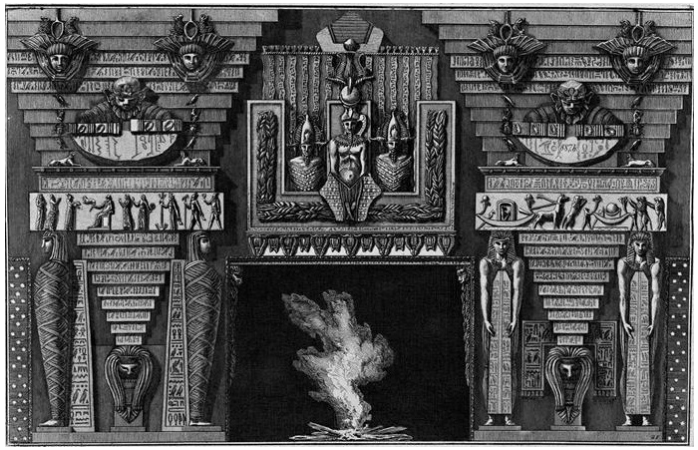

*“ Ai miei colleghi dell’accademia di Francia il ricordo della prima rappresentazione a Roma della mia opera”*
Jules Massenet, 1878

- Nel 1874 avviene la prima dell'operetta *L'adorable Bel'-Boul'* con il libretto di Louis Gallet nel Cercle des Mirlitons di Parigi.

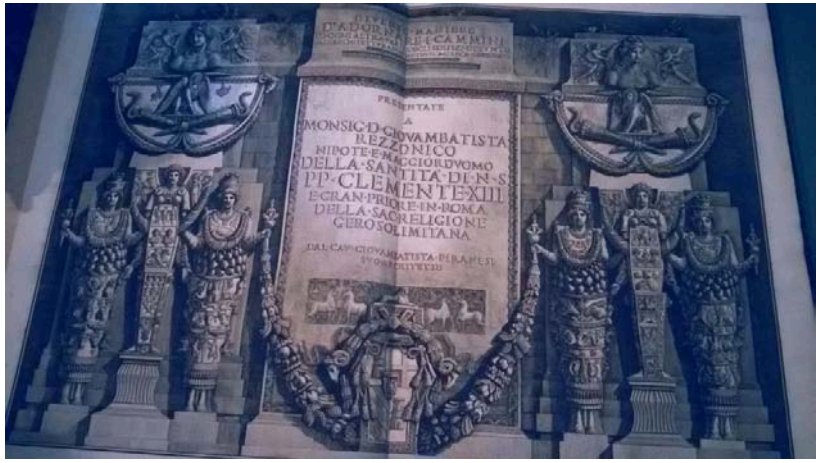
# ACCADEMIA DI FRANCIA

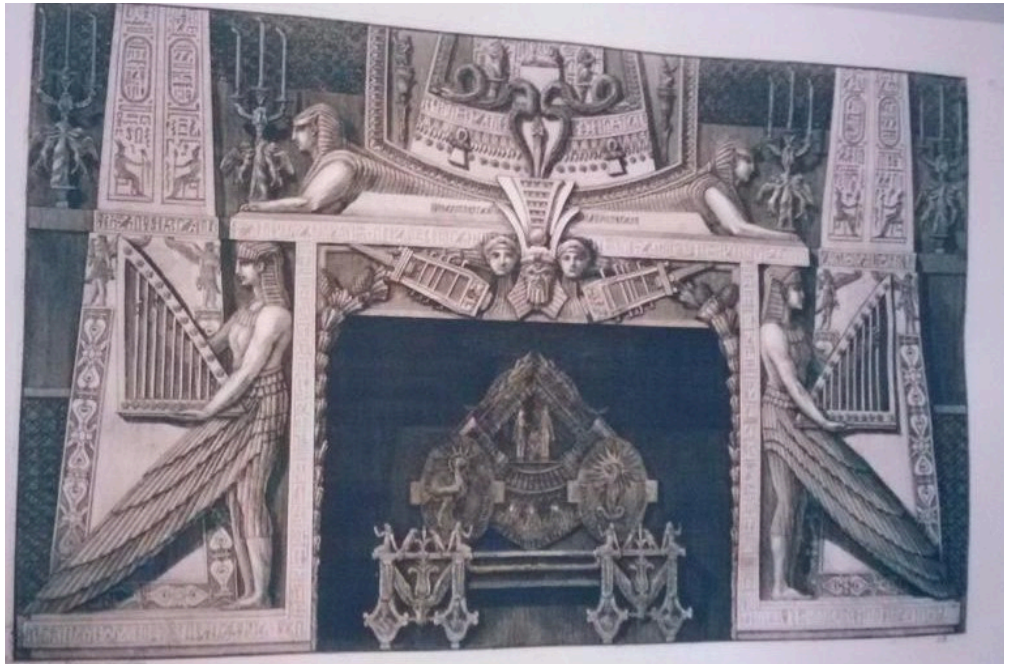
La colonna Traiana, 1691

# ACCADEMIA DI FRANCIA



## INCISIONI DI PIRANESI



# ACCADEMIA DI FRANCIA

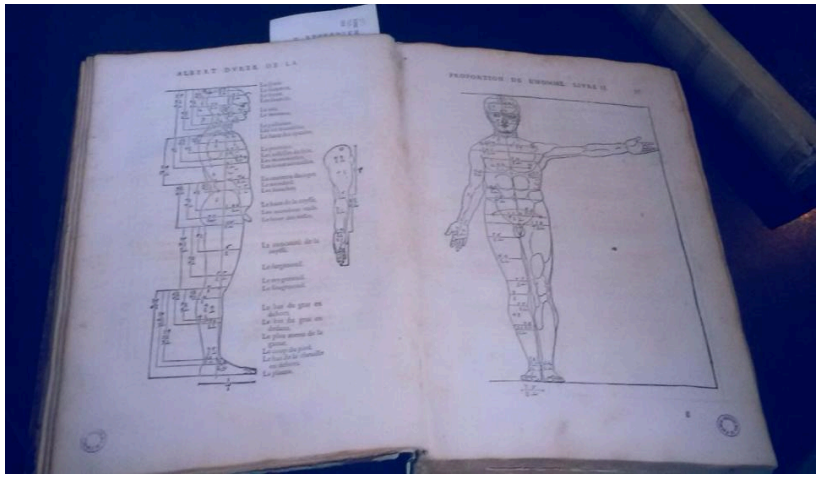
Assieme a studenti dell'Accademia di Francia lavorò ad una serie di piccole vedute di Roma, che apparvero in seguito nel 1745 come Varie Vedute di Roma Antica e Moderna.

© All rights reserved

# ACCADEMIA DI FRANCIA

- Lo studio dell'anatomia umana era alla base della formazione dei borsisti dell'accademia.

- La statua rappresenta il primo scorticato in gesso della storia della scultura, l'opera è stata prodotta da uno dei borsisti dell'istituto.



- Trattato di anatomia di **Albrecht Dürer.** L'artista pensava di poter trovare, attraverso la misurazione di un gran numero di individui, un modello di bellezza ideale ma la sua conclusione fu la seguente: *"Che cosa sia la bellezza io non lo so... Non ne esiste una che sia tale da non essere suscettibile di ulteriore perfezionamento. Solo Dio ha questa sapienza e quegli cui lui lo rivelasse, questi ancora lo saprebbe"*